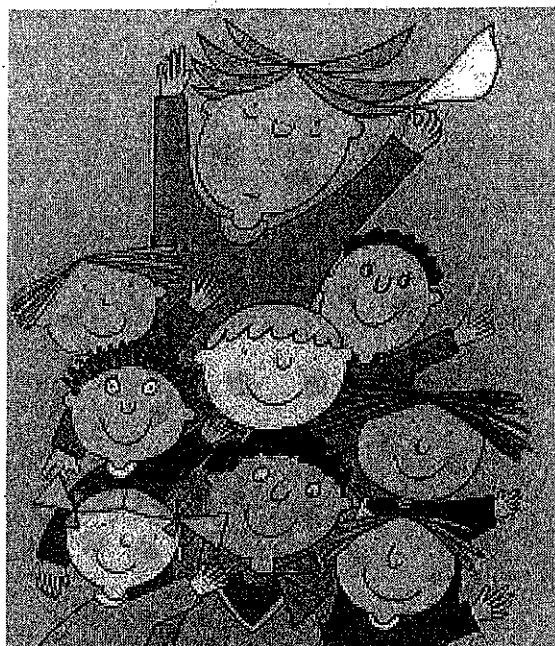


STANZA ARCOBALENO



PROGETTO
EDUCATIVO E ORGANIZZATIVO
Anno scolastico 2016-2017

INDICE

PREMESSA

PARTE EDUCATIVA

1 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- 1.1 Organizzazione degli spazi e dell'ambiente
- 1.2 Giornata tipo
- 1.3 Accoglienza
- 1.4 Congedo

2 RUOLO DELL'EDUCATORE E STRATEGIE OPERATIVE

- 2.1 Metodologia e conduzione delle attività

3 PROGETTO E PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

4 OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO

5 FINALITA' GENERALI DEL SERVIZIO

6. MODALITA' DI VERIFICA E DI CONTROLLO

7. SUPERVISIONE

8. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

GESTIONE DEL PERSONALE

9. GESTIONE DEL PERSONALE

INTERGAZIONI ORGANIZZATIVE

10. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

11. PROPOSTE DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SERVIZI

PREMESSA

Lo spazio giochi è un servizio dedicato ai bambini fra i 18 e i 36 mesi ed ha il duplice scopo di organizzare attività ludico-educative e di fornire un sostegno ai genitori che, per diversi motivi, scelgono di usufruire di un servizio con orari e tempi ridotti rispetto a quelli previsti dai nidi d'infanzia.

Lo spazio giochi si propone di offrire ai piccoli iscritti le prime esperienze di incontro con altri bambini, loro coetanei. Il personale educativo crea e promuove occasioni di apprendimento ricche ed equilibrate, attraverso le quali i bambini e le bambine possono esplorare, imitare, scoprire, immaginare, creare, confrontare e costruire, usando le mani, il movimento, il linguaggio e tutte le sue forme espressive e ludiche di cui dispone.

Particolare attenzione viene riservata al rapporto con i genitori e con le famiglie. Il bambino infatti, pur se piccolo, giunge allo spazio giochi già con un suo bagaglio di esperienze e di conoscenze. L'educatore tiene conto di tutti questi aspetti e pertanto è consapevole che entrare in relazione con il bambino comporta un confronto con l'intero sistema familiare di riferimento. Da qui l'importanza di una buona accoglienza dei genitori al fine di instaurare con loro una relazione improntata sulla fiducia e sulla chiarezza, per poi stimolare in loro la partecipazione alla vita del servizio.

Il percorso educativo dello spazio giochi non sostituisce il ruolo della famiglia ma, viceversa, cerca di stringere con essa nuove alleanze educative consapevoli che solo attraverso un lavoro di rete si possono promuovere contesti sociali nei quali trovare una relazionalità che è sostegno per la crescita armonica di ognuno.

PARTE EDUCATIVA

1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio accoglie al massimo sette bambini/e ed è aperto il lunedì, il martedì ed il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 dal 17 ottobre 2016 al 29 giugno 2017 compresi. Le famiglie, nell'ottica di una fruizione flessibile, possono scegliere le giornate di frequenza del/della proprio/a figlio/a.

Lo spazio giochi, pur con frequenza limitata rispetto ad un nido, propone dei percorsi educativi che richiedono continuità e riconoscimento.

La familiarità reciproca e la possibilità di frequentare, per periodo medio-lunghi, gli stessi bambini consente a ciascuno di elaborare una viva sensibilità nei confronti dell'altro che viene riconosciuto come persona la cui presenza o assenza non è indifferente.

1.1 Organizzazione degli spazi e dell'ambiente

Un'attenta preparazione, da parte dell'educatore, dell'ambiente, dei luoghi di routine e degli spazi ludici è fondamentale dal momento che questi spazi si traducono in opportunità educative per il bambino. Uno dei compiti dell'educatore è quello di far scaturire i bisogni e le scoperte da situazioni in cui il bambino si muove liberamente e da contesti curiosi e motivanti che stimolino le sue capacità relazionali-affettive e cognitive

- **angolo del gioco simbolico:** attraverso giochi di imitazione e di finzione il bambino rappresenta azioni passate di cui è stato testimone, ne inventa di nuove dando a cose e oggetti nuovi significati e usi. L'angolo del gioco simbolico è strutturato per la socializzazione, la fantasia, l'assunzione dei ruoli, l'identificazione, la verbalizzazione e l'espressione. Può essere uno spazio per le bambole, uno per la cucina, uno per i travestimenti.
- **angolo tranquillo del morbido:** è strutturato, per permettere di vivere in modo naturale e sereno un momento di riposo, di rilassamento e di coccole, per ascoltare e condividere in relax eventi personali, familiari o contingenti. Comprende alcuni tappeti e cuscini morbidi di varie misura.
- **angolo dell'attività motoria:** per vivere lo spazio, percorrerlo, occuparlo, con la possibilità di creare percorsi guidati o ad ostacoli che favoriscono lo sviluppo delle abilità grosso-motorie (gattonare, rotolare, alzarsi, salire, scendere, camminare...), l'intelligenza senso-motoria, il problem-solving e la scoperta di nuovi schemi di azione mediante la sperimentazione attiva. L'angolo comprende dei tappeti, cubotti, cuscini e materiale di psicomotricità.

- **angolo attività manuali:** le esperienze grafiche e manipolative rappresentano, per il bambino, l'acquisizione di un nuovo linguaggio, non verbale, con il quale potrà comunicare emozioni, stati d'animo ed interiorizzare il suo vissuto con i suoi occhi. Verranno utilizzati a questo proposito i tavolini e gli spazi presenti in aula e proposte diversi tipi di tecniche espressive e di materiali.
- **angolo dei giochi da tavola e costruzioni:** attraverso i giochi di costruzione il bambino utilizza il proprio corpo in attività sensoriali e motorie di manipolazione, prensione, composizione e scomposizione che stimolano un pensiero logico. In salone sono presenti contenitori con le costruzioni, i giochi d'incastro, i puzzle... che il bambino può utilizzare per giocare a differenziare, selezionare, mettere in serie, fare pile, mettere in equilibrio, occupando gli spazi liberi o i tavolini disponibili.

1.2. Giornata tipo

La giornata allo spazio giochi viene strutturata seguendo una sequenza-routine che si ripeterà quotidianamente per dare una maggior sicurezza ai bambini.

- **9.00 - 9.30 ACCOGLIENZA E GIOCO DEL BAMBINO:**
è uno dei momenti più delicati in cui avviene la separazione quotidiana dalla figura genitoriale e l'affidamento alla cura dell'educatore; il bambino ritrova i suoi amici e i suoi giochi preferiti;
- **9.30 - 10.15 ATTIVITA' LUDICO-EDUCATIVE:**
sono momenti nei quali, attraverso il gioco, si sperimenta e si sviluppano abilità motorie, sociali, linguistiche, sensoriali e cognitive. Segue il riordino dei giochi con i bambini;
- **10.15 - 10.45 IGIENE:**
è momento di grande intimità e dialogo tra adulto e bambino, dove il bambino può fare importanti esperienze di autonomia e di conoscenza del proprio corpo;
- **10.45 - 11.15 MERENDA:**
si mangia insieme frutta di stagione o un altro spuntino;
- **11.15 - 11.45 ATTIVITA' LUDICO-EDUCATIVE:**
è un momento in cui, attraverso un'attività guidata e adattata all'età dei bambini presenti, si sperimenta e si sviluppano abilità manipolative, linguistiche, sensoriali e cognitive;
- **11.45 - 12.00 USCITA:**
è il momento del ricongiungimento con i genitori. In questo particolare momento, carico di forti emozioni sia per il bambino che per l'adulto, l'educatore ha modo di comunicare al genitore l'andamento della giornata.

1.3 Accoglienza

Lo spazio giochi per alcuni bambini può rappresentare il primo vero distacco dalla famiglia. Il bambino, iniziando a frequentare il servizio, compie le sue prime esperienze sociali al di fuori della famiglia, comincia a scoprire nuovi ambienti, ad interagire con le educatrici e con il gruppo dei pari. Un passaggio, questo, importante e allo stesso tempo delicato, da qui l'attenzione rivolta all'accoglienza durante l'inserimento. In questa fase l'educatore saluta e accoglie con fiducia la coppia genitore-bambino, crea un contatto e li accompagna presentandoli al gruppo già presente. L'educatore invita il genitore a trovare uno spazio in cui mettersi comodo ed osserva l'interazione tra mamma-bambino e tra questi e il gruppo. È bene lasciare al bambino il tempo di cui ha bisogno per staccarsi spontaneamente dalla mamma, esplorare l'ambiente, iniziare un gioco e azzardare la prima partecipazione attiva nel gruppo dei pari. Nel momento del distacco l'educatore rassicura il genitore e lo invia a salutare il bambino e ad allontanarsi in maniera serena. Starà alla sensibilità degli operatori, alla loro esperienza, ai bisogni espressi dai genitori, al confronto collegiale, decidere i tempi e i modi del primo distacco dalla mamma o dal papà e successivamente della frequenza completa. Si ritiene comunque che non si possa prevedere un inserimento inferiore alla settimana.

Nell'accoglienza quotidiana l'educatore accoglie e saluta la coppia genitore-bambino e scambia alcune informazioni. L'educatore crea un contatto con il bambino favorendone il gioco, l'entrata nel gruppo e la conoscenza degli altri educatori.

1.4 Congedo

Il momento del congedo a fine giornata ha, anch'esso, una grande importanza in quanto il bambino si ricongiunge con il genitore dopo una giornata di gioco e di nuove esperienze. L'educatrice accompagna il bambino verso il genitore e dà una breve restituzione di com'è andata la giornata, li saluta, lasciando al genitore il compito di prepararlo.

La scelta delle modalità di saluto più adatte al momento dell'accoglienza e del congedo andranno condivise e pensate con il genitore, restando attenti alle specifiche esigenze della coppia genitore-bambino al fine di rendere questi momenti più sereni possibili.

2. RUOLO DELL' EDUCATORE E STRATEGIE OPERATIVE

L'educatore dello spazio giochi predilige uno stile educativo "non direttivo" che si fonda il più possibile su interventi indiretti che favoriscono la soluzione autonoma da parte dei bambini. La figura dell'adulto non è invasiva e prevaricante, né sostitutiva di quanto il bambino può fare da sé. Il compito dell'educatore è favorire la nascita spontanea delle relazioni tra i bambini, il libero uso dei giochi, degli spazi e l'esplorazione dell'ambiente. L'adulto aiuta il bambino a "fare da sé" per favorire l'autonomia e la capacità di scelta personale.

L'educatore è un punto di riferimento costante per i bambini, è una presenza affettuosa, attenta, pronta all'ascolto dei segnali verbali e non dei bambini, che coglie l'importanza delle attività spontanee e le sostiene.

2.1 Metodologia e conduzione attività

L'osservazione del gruppo dei bambini durante l'accoglienza e il gioco libero diventa uno strumento fondamentale per guidare la scelta delle attività e il gioco strutturato.

L'organizzazione e la durata dell'attività vengono definite rispettando i tempi e le esigenze dei bambini, dando a loro possibilità di soffermarsi su ciò che li interessa.

Lo svolgimento dell'attività non è caratterizzata dalla velocità o dalla produzione di qualcosa in quanto l'attenzione dell'educatore è posta più che sul fare sullo stare nell'esperienza: non importa se si gioca con la farina gialla o con il riso soffiato, se si usano le tempere o i colori a dita, è proprio il come si sta, ed eventualmente, il come si fa che rende l'attività un gioco e uno strumento di crescita. È quindi nell'esperienza relazionale che il bambino ha modo di conquistare nuove autonomie affettive e cognitive.

Compito dell'educatore è quello di proporre attività, suggerire materiali da sperimentare, porre provocazioni e interrogativi in modo da sollecitare curiosità e attenzione dei bambini e sostenere quest'ultimi nel momento della scelta della attività, dando la possibilità di essere protagonisti attivi del loro apprendimento. Il modello proattivo diventa la cornice che orienta l'agire educativo e al tempo stesso la cornice entro la quale educare i bambini a scegliere e a stare nel ciclo dell'esperienza stimolando in loro consapevolezza (che cosa sento rispetto alla proposta: mi piace/non mi piace, mi interessa/non mi interessa), volontà (che cosa voglio fare: decido questo/quello), creatività (che cosa faccio: azione), quindi coscienza e responsabilità (rispondo della mia scelta: termino l'esperienza e poi posso sperimentarmi in una nuova proposta).

3. PROGETTO E PRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa si pone come finalità lo sviluppo armonioso del bambino attraverso una costante osservazione del contesto educativo, l'organizzazione di un ambiente fisico accogliente, rassicurante, stimolante al gioco, ma soprattutto "educante" (i colori, la cura estetica, gli spazi ludici, i luoghi di routines, la predisposizione sugli scaffali delle attività e dei giochi) e la realizzazione di attività ludico-creative.

La progettazione è quindi il perno metodologico su cui si deve pianificare l'attività educativa: è attraverso essa che si possono unificare dialetticamente tutte le esigenze che si impongono sul piano pedagogico. È dall'incrocio aperto e dinamico tra finalità educative generali, obiettivi specifici e conoscenza della realtà-spazio giochi che si realizza la vera e propria programmazione.

Il lavoro di equipe

Ad ogni inizio anno, l'equipe di operatori avvia una programmazione educativa che consiste in primis in un'attenta preparazione dell'ambiente e poi nell'individuazione di percorsi di attività educative.

L'equipe in sede di avvio del servizio individua un ventaglio di possibili attività e di iniziative ludiche da proporre e portare avanti nei mesi a venire. Durante l'anno, nelle successive riunioni d'equipe, viene fatto il "punto della situazione" ed eventualmente "aggiustato il tiro" della programmazione annuale in base alle esigenze dei bambini al fine di offrire un servizio pensato e riflettuto.

I criteri per la programmazione delle attività

Le attività da svolgere vengono programmate, e successivamente proposte, seguendo i punti di seguito elencati, che danno una struttura all'attività stessa, con una cornice ben precisa entro la quale i bambini possono sentirsi liberi di scegliere e sperimentare:

- la presentazione delle possibili attività;
- scelta del bambino;
- lo svolgimento;
- la condivisione con gli altri;
- la fine dell'attività con il riordino e l'eventuale pulizia insieme ai bambini, per quanto è possibile.

Ogni attività viene proposta in maniera ludica e giocosa, in modo che il bambino si senta rassicurato, possa trovare il proprio codice espressivo e riesca ad interpretare e decodificare la realtà senza sentirsi sopraffatto.

Le attività

Di seguito presentiamo alcune possibili attività da proporre ai bambini:

- giochi di scoperta, attraverso l'uso di materiali di recupero e oggetti naturali diversi dai giocattoli in commercio, costruiti dagli operatori ed eventualmente dai genitori stessi;
- attività creative da svolgere;
- attività per lo sviluppo della coordinazione motoria, del linguaggio, della capacità simbolica;
- pittura con varie tecniche: a dita, pennelli, spugne;
- primo approccio al disegno e all'espressione di sé con l'ausilio di timbri, rulli e stencil;
- travasi con farina, pasta, legumi, acqua e con vari strumenti per affinare la coordinazione occhio-mano;
- manipolazione con pasta di sale semplice e colorata, con vari strumenti;
- collage con carta, legumi, materiale di recupero;
- visione di immagini commentate;
- Giochi simbolici e "Far finta di" con la cucina, le bambole, gli animali, le macchinine, il treno, ...
- giochi al tavolo di associazioni logiche, di memoria, di coordinazione occhio-mano;
- costruzioni, incastri in legno;
- travestimenti, con il coinvolgimento dei genitori nel portare il materiale.

Le routines

Per quanto riguarda la routine del bagno e della merenda l'educatore presterà attenzione offrendo gesti di cura atti a creare una relazione significativa ed affettiva con il bambino. Starà a fianco del bambino promuovendo gradualmente piccole autonomie individuali e di gruppo.

4. OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO

Il bambino gradualmente diventa capace di...

- Sperimentare e gestire i momenti di separazione;
- Confrontarsi e interagire con gli altri bambini e con altre figure adulte;
- Acquisire le prime regole per la convivenza sociale;
- Fare delle scelte personali;
- Acquisire maggior autonomia personale nelle attività, nel gioco e nelle azioni di routine quotidiana;
- Sviluppare capacità manipolative;
- Interpretare e utilizzare in modo adeguato materiale specifico (forbicine, colori, chiodini...);
- Sviluppare abilità inventive e creative con il materiale a disposizione.

Educatori e genitori hanno l'opportunità di ...

- Creare una relazione di fiducia e collaborazione;
- Creare una continuità educativa tra spazio giochi e casa;
- Creare occasioni di confronto tra genitori;
- Affiancare la famiglia nella crescita del bambino.

La famiglia ha la possibilità di...

- Usufruire di un servizio flessibile;
- Organizzare in modo funzionale la gestione della quotidianità;
- Vivere un servizio di comunità prima dell'ingresso della scuola dell'infanzia preservando alcune routines familiari (risveglio, pranzo, sonno/riposo).

5. FINALITÀ GENERALI DEL SERVIZIO

L'educatrice, all'interno del servizio di Spazio Giochi, diventa un punto di riferimento per i/le bambini/e, favorisce le relazioni e diventa una figura affettiva che lo aiuta a vivere il delicato momento dell'inserimento in un nuovo contesto con maggior sicurezza, ponendosi come "ponte" tra il bambino, l'ambiente fisico e quello relazionale.

PER IL BAMBINO

Nei primi tre anni di vita il/la bambino/a raccoglie un ricco patrimonio di esperienze e di conoscenze e lo Spazio Giochi in questo contesto diventa un'occasione di crescita e di socializzazione che lo/la porta a:

- ampliare le proprie relazioni interpersonali;
- sviluppare le proprie competenze sociali;
- stimolare la voglia di conoscenza dell'ambiente che lo/la circonda;
- arricchire i diversi tipi di linguaggio
- sperimentare la propria creatività;
- affinare la coordinazione motoria globale;
- intraprendere/proseguire il percorso per il raggiungimento dell'autonomia nel controllo delle proprie funzioni fisiologiche.

PER LE FAMIGLIE

Lo spazio giochi offre un momento di sostegno per i genitori in quanto l'orario di funzionamento del servizio intende tenere conto delle necessità e delle esigenze di ciascuna famiglia e rappresenta un servizio in alternativa al nido.

6. MODALITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

E' necessario avere strumenti formalizzati di lettura della realtà del servizio per conservare presenza e coerenza nel fare quotidiano del proprio lavoro. Risultano quindi centrali le operazioni di documentazione, di verifica, di accertamento della realizzazione degli esiti ricercati e voluti nel momento progettuale. Il servizio struttura la propria memoria ed i propri momenti di restituzione e riflessione sul e del proprio lavoro, attraverso la redazione di una documentazione sui diversi aspetti del suo funzionamento:

Ad uso interno per le diverse figure che operano nel e per il servizio (storia del servizio e costruzione di un'identità) verranno adottate:

- Carta del servizio;
- Il progetto educativo;
- Modulo di iscrizione;
- Diario di bordo;
- Registro giornaliero delle presenze;
- Verbali equipe gruppo di lavoro;
- Relazione annuale;
- Elenchi del personale con curricula.

Ad uso delle famiglie (conoscibilità del servizio):

- Carta del servizio
- Regolamento del servizio;
- Comunicazioni esposte in bacheca con scadenziari e avvisi per feste, eventi, momenti di incontro, verbali delle riunioni;
- Questionario di soddisfazione dell'utenza.

La documentazione viene redatta in forma scritta, fotografica o videoregistrata a seconda delle situazioni da documentare e dei fruitori e nel rispetto della normativa di riferimento.

Tutti i momenti istituzionali saranno verbalizzati per poter costruire coerenza di intervento da parte del servizio. I corsi di formazione (interni e/o esterni) sono documentati e costituiscono un dossier sempre a disposizione del personale.

7. SUPERVISIONE

Un' ulteriore momento di monitoraggio del servizio è dato dalla supervisione che si connota come uno spazio per "pensare", per riflettere sulla propria azione professionale. E' uno strumento a disposizione del gruppo di lavoro che favorisce lo sviluppo del proprio sapere e delle proprie risorse nel far fronte in modo flessibile ai processi e alle relazioni di una realtà lavorativa complessa, in rapporto alle sfide poste dall'utenza e dall'organizzazione. Si caratterizza come uno spazio in cui gli educatori ripensano agli obiettivi del servizio ed alle modalità di lavoro al fine di rivedere e rivalutare con metodo l'agire educativo: attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni, gli educatori hanno l'opportunità di riflettere sull'efficacia delle proprie scelte operative.

Il compito del supervisore è quello di guidare gli operatori a individuare ipotesi e significati, sapendo che nell'attività educativa queste non possono essere predeterminate.

8. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Fondamentale è la partecipazione delle famiglie alla vita dello spazio giochi e alle scoperte quotidiane dei bambini. Da qui l'importanza di una buona accoglienza dei genitori per far sì che le informazioni, il dialogo e la collaborazione fluiscano liberamente.

Sono previsti i seguenti rapporti e appuntamenti con le famiglie:

- *Colloquio individuale di conoscenza reciproca*

Questo incontro, da tenersi prima dell'inserimento del bambino, serve a raccogliere le principali informazioni riguardo le abitudini, le esperienze e lo sviluppo del piccolo, con l'obiettivo di mantenere una certa continuità con la linea seguita dalla famiglia. Durante il primo colloquio, i genitori potranno visitare tutti i locali dello spazio giochi ed avere tutte le spiegazioni che necessitano, potranno parlare anche degli eventuali dubbi delle preoccupazioni riguardo alla "separazione". Troveranno nell'educatore una persona attenta e pronta a rassicurarli e ad ascoltarli con empatia. Potranno decidere insieme come fare l'ambientamento in base alle loro esigenze, tenendo sempre la proposta di inserimento-base già presente nel contesto del servizio. Nel colloquio verranno chiariti obblighi ed aspettative da entrambe le parti e tutte le questioni di ordine pratico.

- *Colloqui di verifica*

Durante l'anno, su richiesta del genitore o dell'educatore, sono previsti altri momenti di incontro per parlare dello sviluppo del singolo bambino, dei suoi progressi e delle sue scoperte.

- *Festine*

Organizzazione di momenti di incontro con le famiglie in occasione di eventi e/o periodi particolari dell'anno.

GESTIONE DEL PERSONALE

9. GESTIONE DEL PERSONALE

Inquadramento del personale

Al personale educativo ed ausiliario impiegato nel servizio di Spazio Giochi "Stanza Arcobaleno" viene applicato, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, il CCNL delle Cooperative Sociali che è il contratto di riferimento previsto per il settore.

Formazione del personale

Il personale impiegato nel servizio "Stanza Arcobaleno" parteciperà, come previsto dalla normativa vigente, a corsi di formazione e aggiornamento professionale, almeno fino al raggiungimento del monte ore previsto.

La Cooperativa Maciao organizza ogni anno, esclusivamente per il proprio personale, degli specifici incontri di formazione i cui argomenti da trattare vengono decisi dallo stesso personale educativo a seguito delle necessità emerse durante gli incontri mensili di equipe.

Una formazione così puntuale e precisa rappresenta sicuramente un valore aggiunto in quanto tutti gli argomenti trattati vengono calibrati sia sui servizi che sulle dinamiche riscontrate all'interno degli stessi.

Supporto e consulenza del personale

La cooperativa Maciao per garantire un supporto costante ed una puntuale consulenza al personale prevede di organizzare degli incontri mensili di supervisione nei quali l'equipe educativa avrà modo di confrontarsi sulle dinamiche del servizio e....

Modalità adottate per il contenimento del turn over del personale


Considerate le caratteristiche del servizio di Spazio Giochi "Stanza Arcobaleno" e la necessaria continuità che va garantita alla fascia d'età a cui il servizio si rivolge, la Cooperativa Maciao ritiene fondamentale applicare tutte le possibili strategie volte al contenimento del fenomeno del turn over. Partendo dal presupposto che, vista la posizione geografica, la scarsa densità abitativa, la relativa carenza di servizi simili ed l'orario ridotto di apertura del servizio, non risulta semplice contenere questo fenomeno.

La cooperativa Maciao ha previsto di applicare le seguenti misure:

- selezionare il personale preferendo, se possibile, operatori residenti in loco o in comuni limitrofi, in quanto la distanza rappresenta sicuramente una delle cause principali del turn over;
- integrare fin da subito i neo assunti, fornendo loro il maggior supporto possibile per l'avvio del progetto e la gestione della documentazione relativa allo stesso;
- analisi periodica dei bisogni formativi, durante le riunioni di equipe del personale;
- organizzazione accurata e puntuale dei tempi di lavoro;
- flessibilità organizzativa, inserendo nell'equipe una terza persona per garantire a tutto il personale la possibilità di ottenere sostituzioni e/o cambi turno per motivi personali e contingenti.
- responsabilizzazione e coinvolgimento del personale nei processi decisionali, soprattutto nei momenti di programmazione e verifica delle attività;
- sostegno empatico tra il personale, con eventuali tempestivi interventi;
- correttezza e puntualità retributiva, grazie ai contratti CCNL;
- trasmissione dello spirito della Cooperativa in modo che gli educatori si sentano parte integrante e attiva della Cooperativa.

Sostituzioni del personale

Consapevole della fondamentale importanza del ruolo dell'educatore nella fascia 0-3 e della relativa necessità di garantire una continuità educativa ai/alle bambini/e iscritti/e al servizio, la Cooperativa Maciao prevede l'inserimento, per garantire come richiesto la compresenza di un educatore e di un ausiliario, di un operatore fisso per tutte e tre le giornate e di due operatori in alternanza tra loro. In questo modo le eventuali sostituzioni possono essere fatte (salvo casi eccezionali) sempre all'interno dell'equipe degli operatori del servizio "Stanza Arcobaleno".



INTEGRAZIONI ORGANIZZATIVE

10. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI GENERALI

La cooperativa Maciao ha ritenuto opportuno inserire nel servizio esclusivamente operatori in possesso dei titoli previsti per il ruolo di educatore. Questa scelta è stata fatta tenendo in considerazione che l'inserimento di personale educativo permette:

- una maggiore condivisione degli obiettivi del progetto educativo e delle finalità che lo stesso si propone;
- un costante e continuo scambio di opinioni e di competenze;
- la creazione di un gruppo di lavoro strutturato e quindi affiatato;
- l'agevole rotazione del personale per eventuali sostituzioni;
- un'equa distribuzione dei ruoli e delle competenze nella cura e nella gestione del bambino.

La decisione di inserire esclusivamente operatori con il titolo di educatore permette una condivisione degli stessi anche nei compiti previsti per il personale ausiliario. Si ritiene infatti che turnare gli educatori anche per quanto riguarda la pulizia dei locali, la cura e l'igiene dei bambini permettano una maggiore condivisione di tutte le attività poste in essere nel servizio e non solo la condivisione delle attività ludico-didattiche. Si ritiene che questa strategia possa favorire uno spirito di collaborazione e di condivisione di obiettivi di gran lunga maggiore rispetto a quanto si potrebbe ottenere inserendo una figura solo in supporto alle attività.

11. PROPOSTE DI COLLABORAZIONE CON ALTRI SERVIZI

Vista l'età dei bambini e la loro impossibilità di spostarsi dalla struttura, la Cooperativa Maciao, per cooperare attivamente con il territorio e con le associazioni culturali qui stanziate, proporrà all'interno del suo servizio alcuni laboratori e attività che avranno come tema il trascorrere del tempo e l'orologio, richiamandosi ai laboratori proposti al famoso museo dell'orologeria di Pesariis. Inoltre la Cooperativa, previo accordo e approvazione del Comune, organizzerà delle attività extra, anche in orari differenti da quelli del funzionamento del servizio, proponendo incontri di lettura e laboratori che verranno gestiti dal personale della Cooperativa, da volontari delle associazioni presenti sul territorio o dai nonni dei bambini stessi, che potranno essere accolti per spiegare e far vedere ai bambini, ad esempio, i giochi che facevano quando erano piccoli

Continuità educativa Spazio Giochi - Scuola dell'infanzia ✓

Con l'espressione "continuità educativa" comprendiamo un sistema di iniziative che si svolgono a diversi livelli, con diversi soggetti e in tempi differenti.

Il bambino che ha frequentato lo Spazio giochi ha potuto sperimentare e consolidare le proprie sicurezze, intrecciare rapporti di fiducia e nuove amicizie ed ora sta per affacciarsi a nuove esperienze.

Il passaggio alla scuola dell'infanzia è carico di significati non solo per i bambini ma anche per i genitori e per le educatrici. La ciclicità dei passaggi va a mobilitare una quantità di emozioni, sentimenti, ricordi, timori, aspettative e si associa al bisogno di saperne di più per acquisire tutti gli elementi informativi che aiutano a prevedere "come sarà".

Per questo la continuità spazio giochi-scuola dell'infanzia da una parte aiuta a contenere le ansie che naturalmente accompagnano il cammino di chi si appresta al cambiamento, dall'altra mira a garantire coerenza tra chi fornisce servizi per l'infanzia.

Le educatrici dello Spazio giochi rispetto alle scuole dell'infanzia del territorio hanno la possibilità di scambiare informazioni educative e creare una connessione tra i servizi in una logica di rete.

Collegamento con gli altri servizi educativi e con il sistema integrato di interventi e servizi sociali

Sarà cura del coordinatore del servizio "Stanza Arcobaleno" mantenere i contatti con il territorio al fine di migliorare il servizio e porsi come promotore di nuove iniziative.



I rapporti fondamentali saranno con:

- L'Amministrazione Comunale;
- Cooperativa Maciao ed altri servizi presenti su territorio che si occupano della prima infanzia;
- L' Azienda Sanitaria locale:
 - Dipartimento di prevenzione;
 - Equipe di personale specializzato nella prima infanzia;
 - EMT per l'Handicap e Disabilità presente nel territorio;
 - Pediatri del territorio;
- Scuole dell' infanzia: per la creazione di un progetto di continuità con la scuola dell' infanzia dove saranno proposte sia le visite per i bambini più grandi, sia degli incontri programmati fra gli educatori dei servizi per uno scambio diretto di informazioni.